



Regione Emilia Romagna



Bologna, 6 aprile 2017



Ri-attivare spazi del pubblico a Trieste.

Tra diversi
strumenti e punti
di vista

Elena Marchigiani

Università degli studi di Trieste

Spazi aperti come paesaggi dell'abitare una definizione operativa

Spazi manufatti, ossia plasmati dalle opere dell'uomo

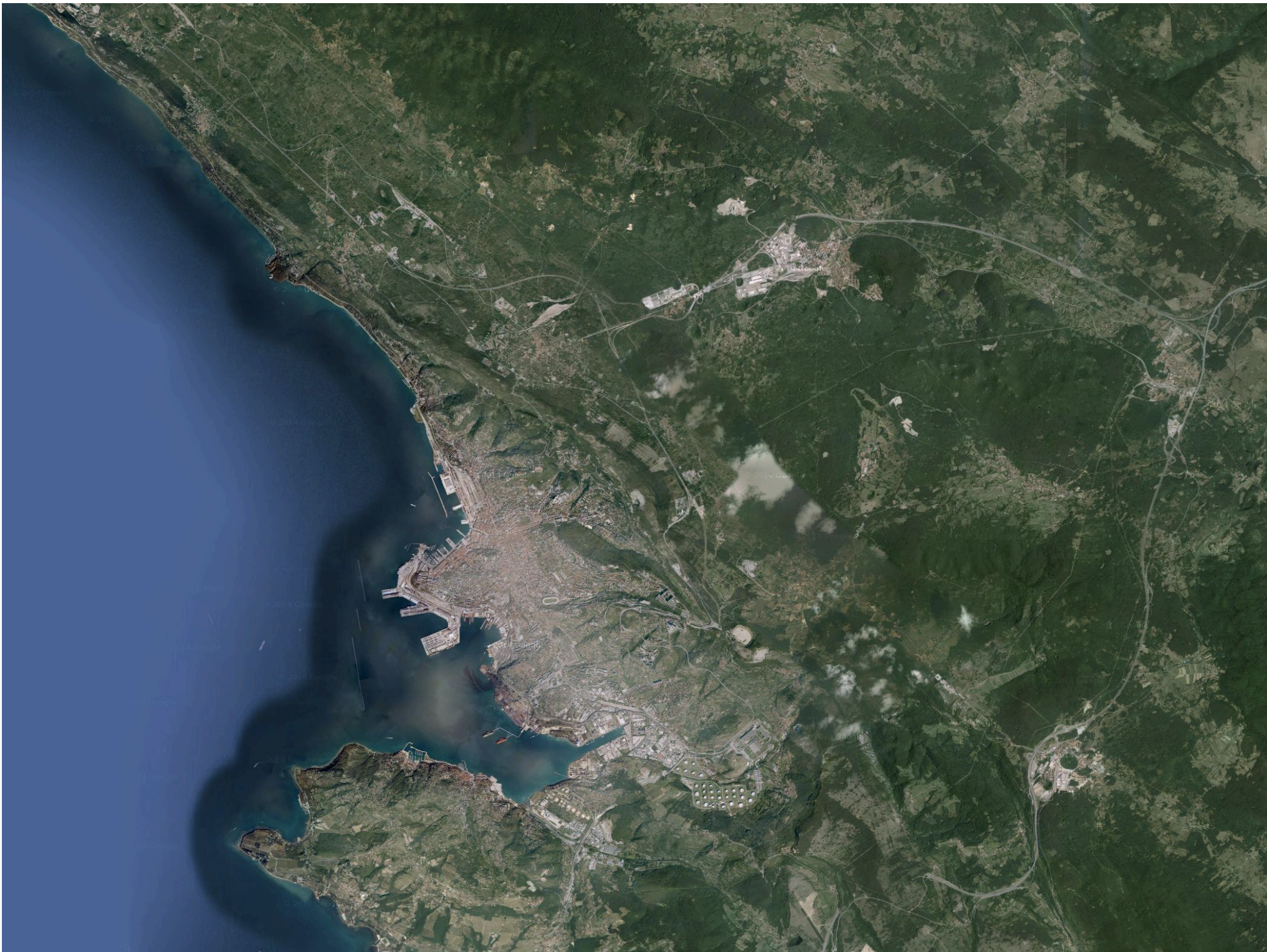
A diverso livello di naturalità

Diversamente utili, ossia connotati da funzioni ecologico-ambientali, economiche, sociali-culturali

Praticati e gestiti, in modi differenti e da diversi soggetti
(pubblici e privati)

per una città “antifragile”

Che non si limita ad **adattarsi** e a **mitigare** rischi e fattori di stress,
ma rende tali situazioni un'occasione per **migliorare le proprie
condizioni**, per **rigenerarsi**

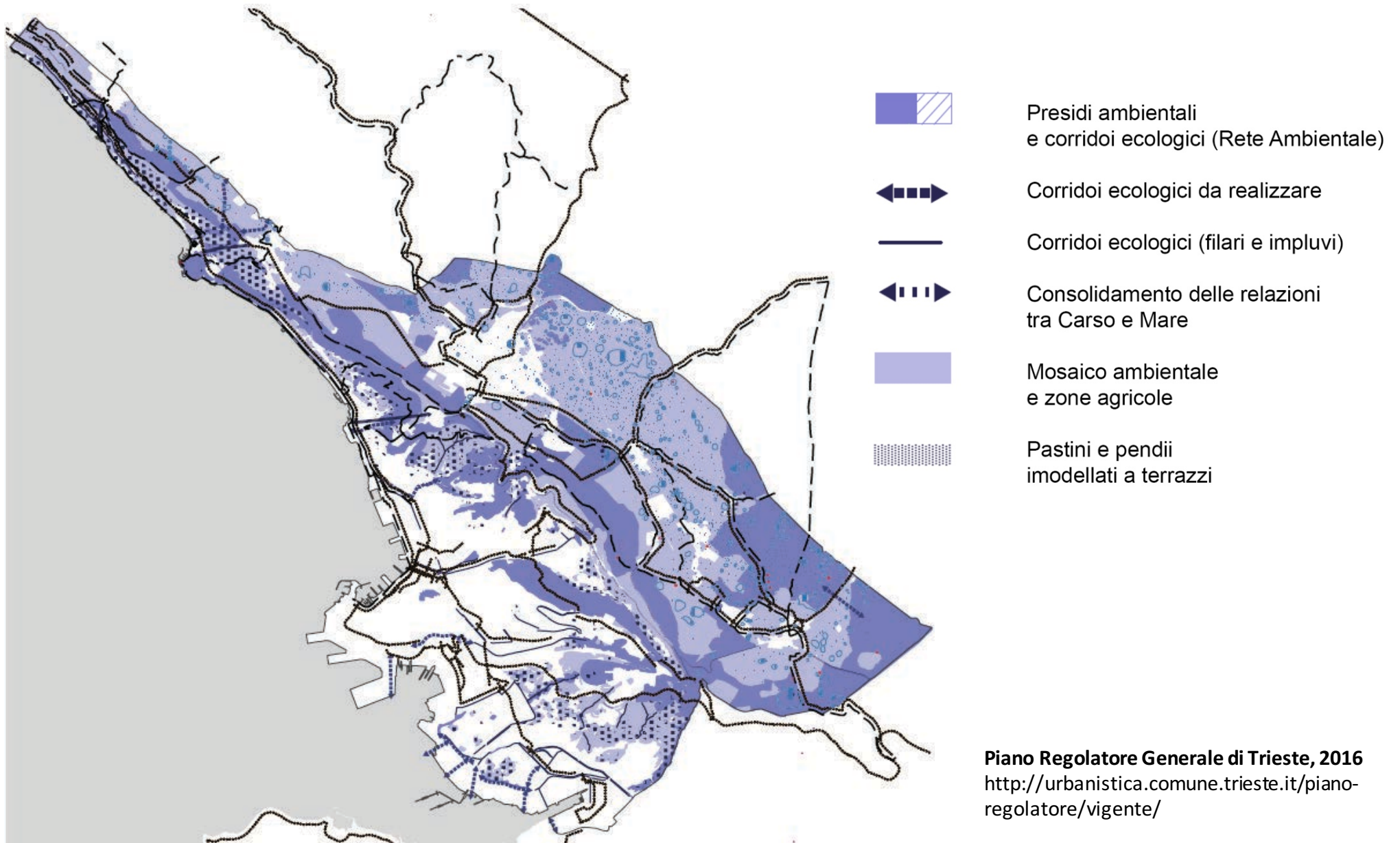






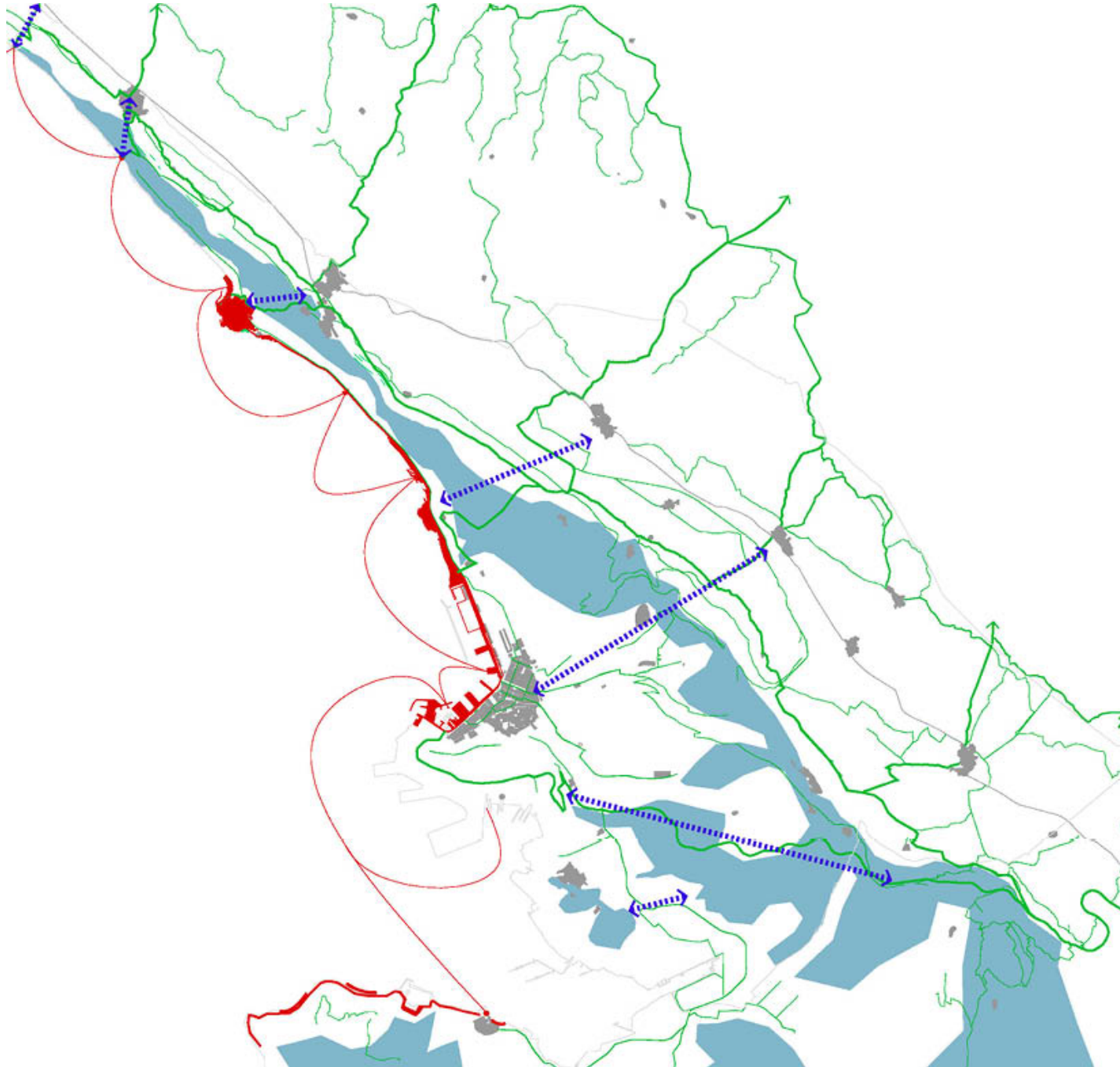
La città vista “da fuori”
Immaginare un diverso modello di sviluppo

Una città ecologicamente funzionale





Risorse e valori, tra il Carso e il mare



- ambiti ed edifici di valore storico-culturale (centri storici, borghi, castellieri, ...)
- ambiti di attività legate al mare (balneazione, diporto, turismo, ...)
- ambiti agricoli di valore (città degli orti, pastini, ...)
- sentieri, percorsi, itinerari cicloturistici, ...
- ➡➡➡ ripristino e rafforzamento delle connessioni tra Carso e mare








Una città che restituisce un ruolo attivo alle aree agricole



Nel PRG, l'articolazione progettuale delle zone agricole persegue l'obiettivo di promuovere **l'agricoltura multifunzionale**, garantendo la salvaguardia e la manutenzione del territorio, dei suoi valori e della sua biodiversità.

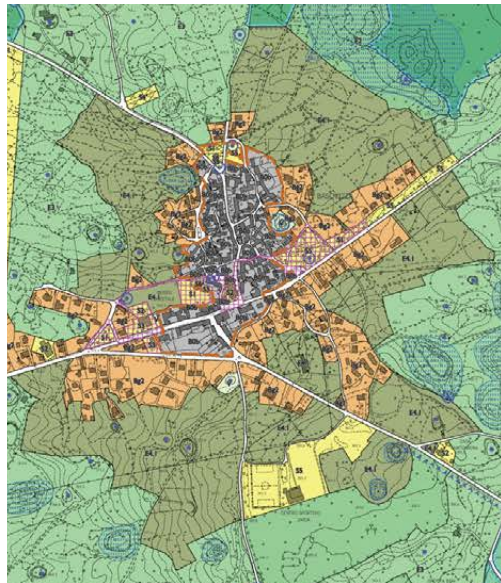
Mosaico ambientale

-  E2 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti boschivi
-  E3 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici

-  E4.1 - Agricole paesaggistiche del Carso
-  E4.2 - Agricole paesaggistiche della Costiera
-  E4.3 - Agricole paesaggistiche collinari periurbane



Un campionario di spazi agricoli periurbani



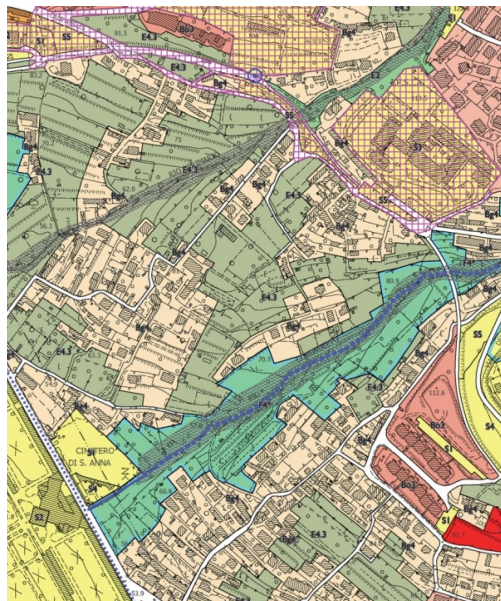
Zone E4.1
Agricole paesaggistiche del Carso

Sono le aree a margine dei centri abitati del Carso, destinate ad attività agricolo - zootecniche. Comprendono i prati a pascolo, i prati da sfalcio, le aree coltivate esistenti e/o in abbandono (aree boscate ed incespugliate).



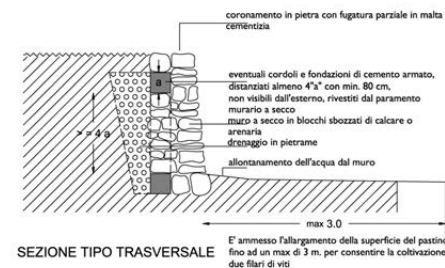
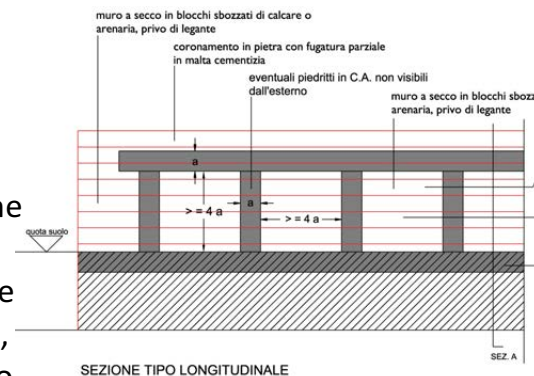
Zone E4.2
Agricole paesaggistiche della Costiera

Sono le zone dei terrazzamenti che da Prosecco e Santa Croce scendono verso la costa, interessati dai percorsi di collegamento tra il Carso e il mare.



Zone E4.3
Agricole paesaggistiche collinari periurbane

Comprendono sia le aree che compongono il mosaico agricolo della fascia collinare tra la città densa ed il Carso, sia le zone agricole a ridosso dell'edificato nelle aree di frangia urbana.



Elementi di interesse paesaggistico: Pastini

Il Piano sviluppa linee guida che indirizzano il recupero funzionale dei pastini nelle zone del Mosaico ambientale, consentendo il loro rifacimento in coerenza con i materiali e le forme del paesaggio, ai fini di garantire la permanenza e la ripresa delle pratiche agricole e di contrastare l'abbandono e il degrado idrogeologico del paesaggio.

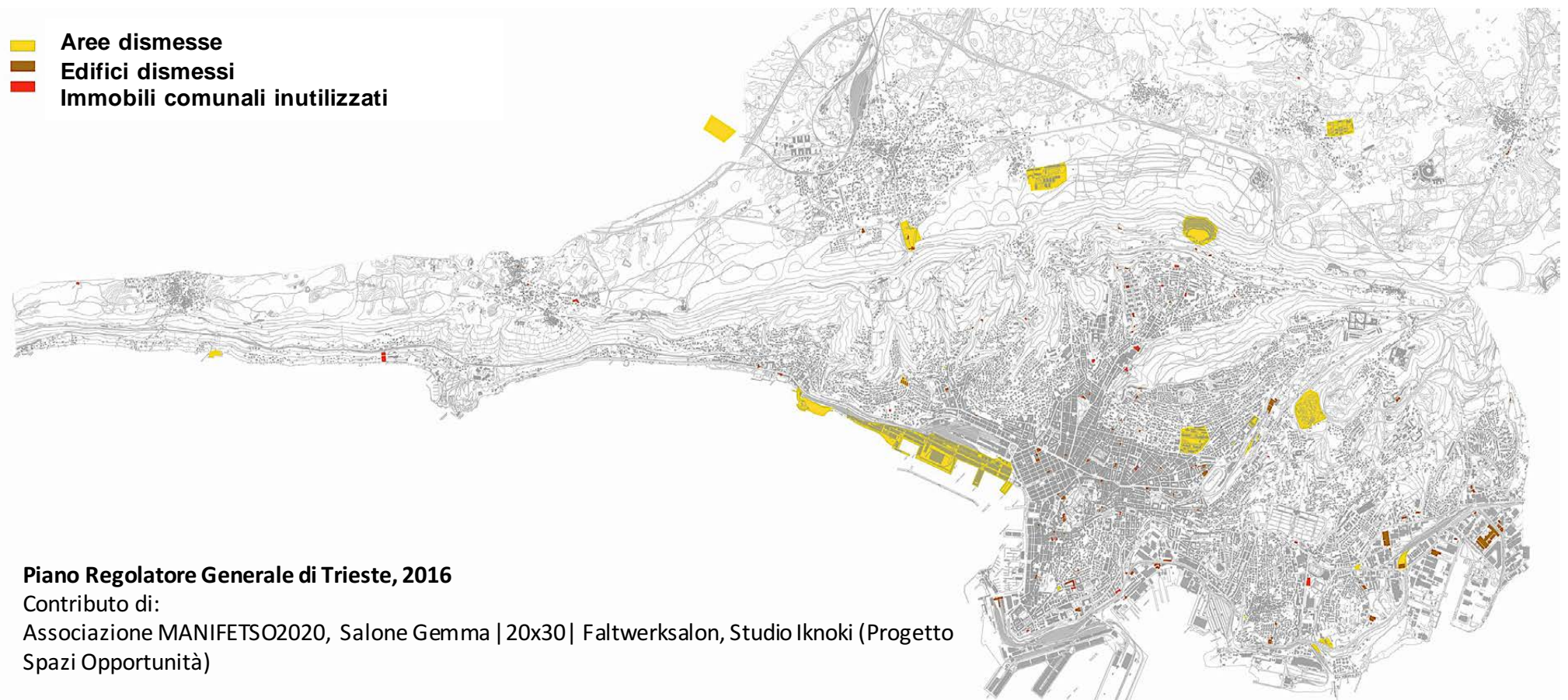
All'interno della città, nei "vuoti"
Riutilizzare non è un banale densificare

Una riserva di grandi aree ed edifici dismessi

Gli ambiti della città nei quali si concentra la presenza di aree ed edifici dismessi:

- **Porto Vecchio**
- **Ex caserme**

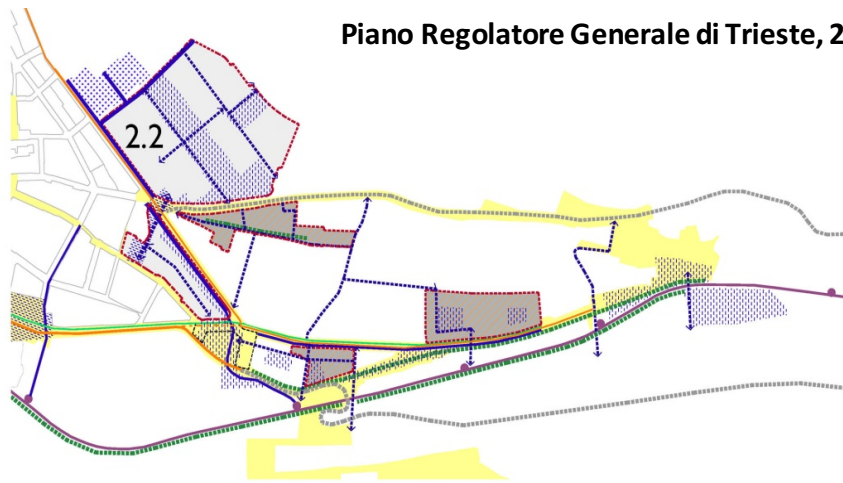
Per un totale di più di **100 ha** di ambiti da riutilizzare



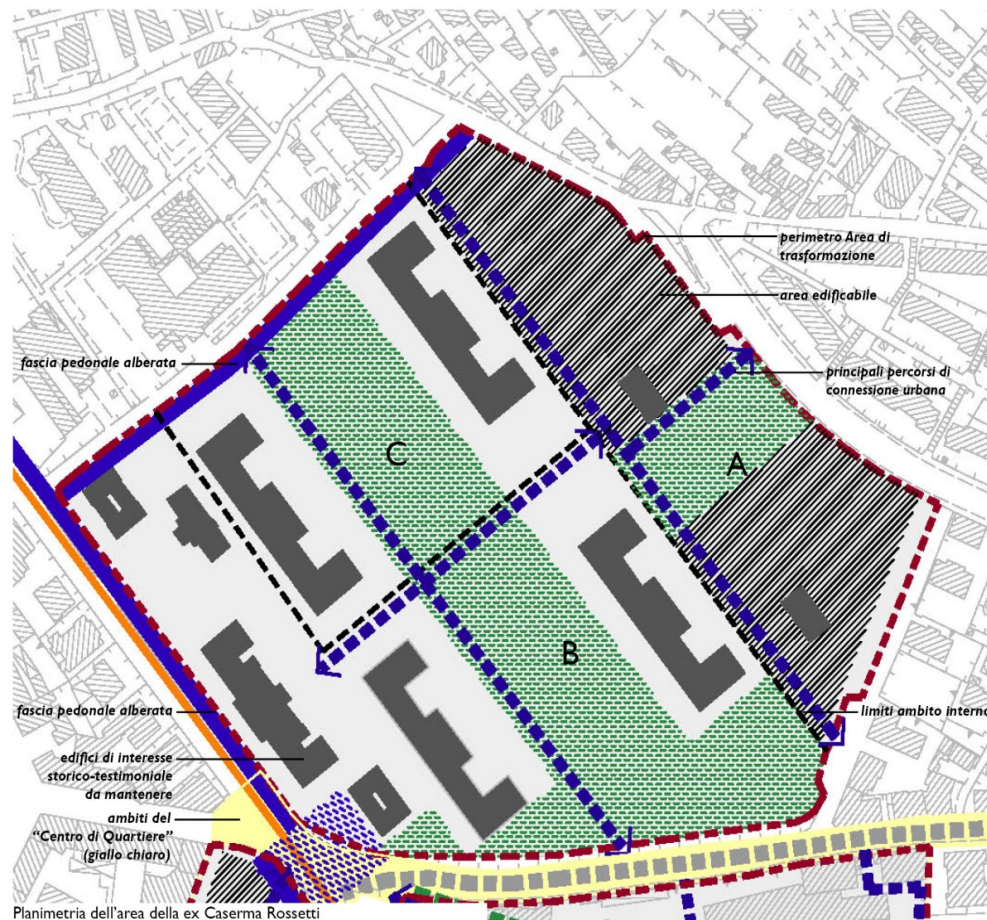


Mondo · Le aree della grande trasformazione: grandi spazi





Ambito urbano: infrastrutture ed elementi di continuità. In viola la linea del trasporto pubblico su ferro con le possibili fermate, in giallo gli ambiti del "Centro di Quartiere"



Planimetria dell'area della ex Caserma Rossetti

1. Descrizione

Le aree della ex Fiera e della ex Caserma Rossetti rappresentano una grande opportunità di trasformazione per la città di Trieste. In particolare, esse costituiscono una risorsa per la realizzazione di un nuovo polo di centralità di scala urbana e di quartiere in una parte di città tra le più dense. E questo non soltanto per la disponibilità di aree dismesse da rifunionalizzare entro un'ipotesi di spazi edificati e aperti di uso pubblico, ma anche per la possibilità di coordinare e mettere a sistema gli interventi che si realizzeranno nelle due aree di trasformazione e negli ambiti contermini.

2. Obiettivi

Il progetto di riqualificazione della ex caserma di via Rossetti prevede interventi di recupero degli edifici esistenti e di nuova edificazione, nonché la realizzazione di un'adeguata dotazione di spazi aperti di uso collettivo. In particolare dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- connettere le aree a verde e gli spazi aperti localizzati nell'ambito della ex caserma Rossetti con gli spazi aperti interni al comprensorio della ex Fiera;
- insediare, negli edifici e nelle aree dismesse, attività diversificate, in grado di costituire una centralità alla scala urbana e di quartiere;
- Ampliare i servizi esistenti (in particolare scolastici), con la possibilità di realizzare un polo scolastico adeguatamente attrezzato.

3. Elementi principali prescrittivi di progetto

- a. Realizzazione, a nord dell'area, di nuove costruzioni per residenza, servizi e direzionale (**sub-ambito A**).
- b. Recupero e ampliamento dei due edifici esistenti nel **sub-ambito C**, esclusivamente per attrezzature e servizi, anche in funzione del polo scolastico limitrofo.
- c. Recupero e ampliamento degli edifici esistenti per attrezzature, terziario, campus universitario o scolastico, attività ricettive e residenza (**sub-ambito B**);
- d. Destinazione degli ampi spazi aperti (ex piazza d'armi) a parchi attrezzati per l'uso collettivo; realizzazione di percorsi pedonali di connessione tra la parte alta e la parte bassa dell'area, i lati nord e sud;
- e. Realizzazione di una fascia pedonale alberata (larghezza min. 5,00 m) lungo via Rossetti.
- f. Realizzazione di un percorso pedonale alberato lungo via G. Mameli.
- f. Il recupero, la realizzazione di nuovi edifici e la riqualificazione degli spazi aperti dovranno rispettare elevati standard ambientali e alte prestazioni energetiche, utilizzando tutte le tecnologie in grado di rendere i manufatti edilizi il più possibile "energeticamente autosufficienti", di permettere il risparmio sui costi di gestione, di rispettare il principio di "invarianza idraulica" (attraverso la raccolta e il riciclo delle acque meteoriche e la riduzione al minimo le nuove imper-

meabilizzazioni del suolo).

4. Parametri quantitativi prescrittivi

Sub-ambito A:

- Sf 22.000 mq
- If max 2,00 mc/mq
- Rc max 30%
- H max 10,50 m

Parametri urbanistico-ecologici:

- Rp min 40% di Sf
- DA min 50 alberi/ha di Sf
- DAR min 50 arbusti/ha di Sf

Sub-ambiti B e C:

Ogni edificio esistente da mantenere può essere ampliato (con corpi aggiunti a monte e non in sopraelevazione) fino al 15% della Sc esistente, con altezza massima non superiore a quella dell'edificio al quale l'ampliamento si riferisce.

In tutti i sub-ambiti i parcheggi stanziali e di relazione devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste e secondo le quantità stabilite dall'art. 103 delle Norme Tecniche di Attuazione. Per gli edifici indicati come di interesse storico-testimoniale si deve fare riferimento alle specifiche norme contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione (art. 20).

Opere di urbanizzazione:

- realizzazione e cessione in uso pubblico del parco pubblico (nelle aree indicate dal retino verde) min. 4.200 mq e dei percorsi alberati (indicati dalle frecce);
- cessione degli edifici del **sub-ambito C**.

Le opere indicate costituiscono dei minimi, eventuali opere di urbanizzazione aggiuntive possono essere concordate in fase di redazione degli strumenti attuativi. In fase di redazione degli strumenti attuativi deve essere verificato l'impatto delle trasformazioni previste sulla viabilità e sulle reti tecnologiche e, se necessario, devono essere realizzate le relative opere di adeguamento.

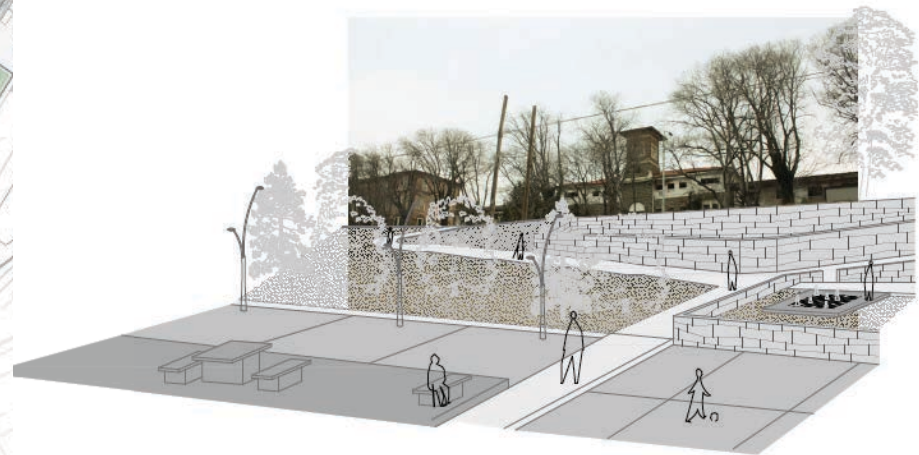
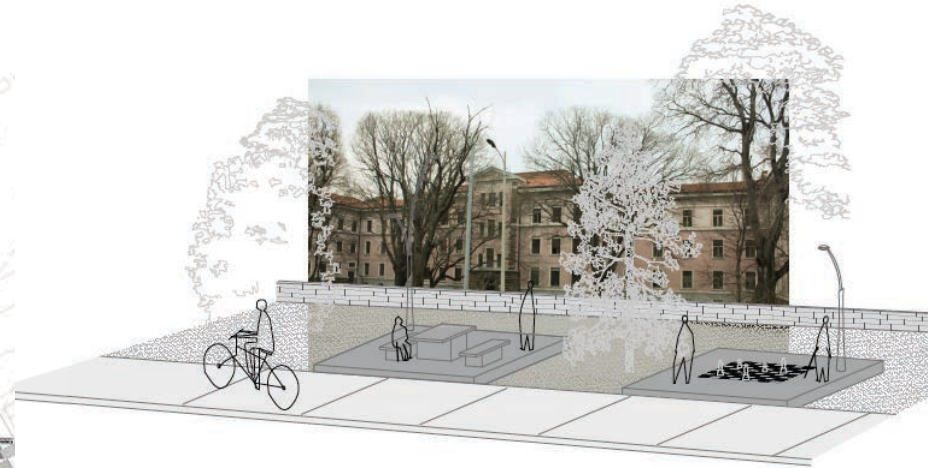
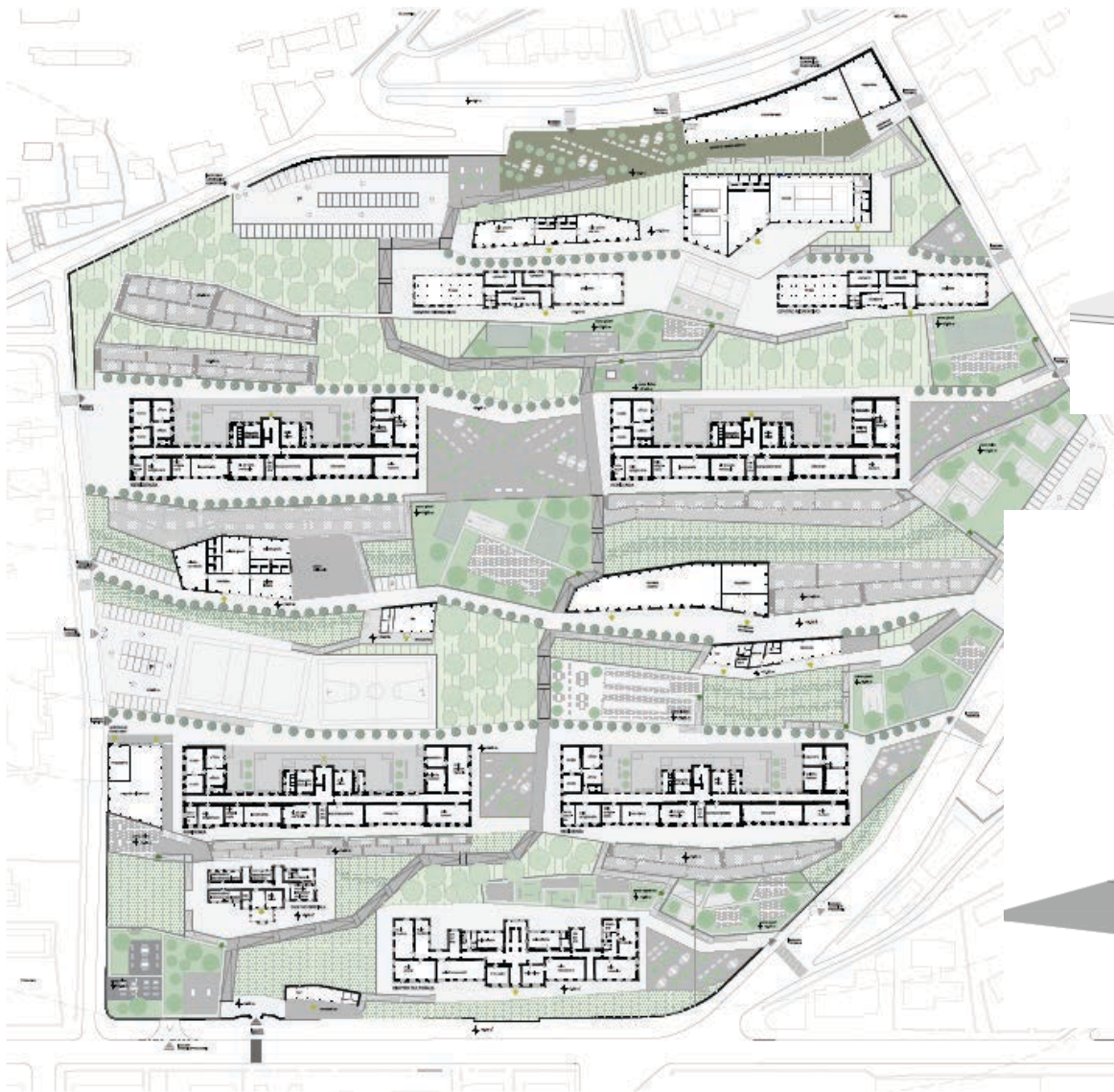
5. Modalità di attuazione

Piano urbanistico attuativo unitario esteso a tutta l'area. Esso potrà prevedere differenti Unità di intervento, mantenendo la perimetrazione dei sub-ambiti rappresentati nella planimetria di cui alla presente scheda. In ogni caso è consentito, con intervento diretto e senza gli ampliamenti previsti, il recupero degli edifici esistenti da mantenere con destinazione a "servizi e attrezzature collettive" del **sub-ambito C**.

6. Destinazioni d'uso ammesse

- Residenza (**sub-ambito A**: minimo 60%; **sub-ambito B**: massimo 30%); Servizi e attrezzature collettive; Direzionale; Commerciale al dettaglio; Artigianale di servizi (attività compatibili con la residenza).
- Il **sub-ambito C** è destinato esclusivamente a Servizi e attrezzature collettive.

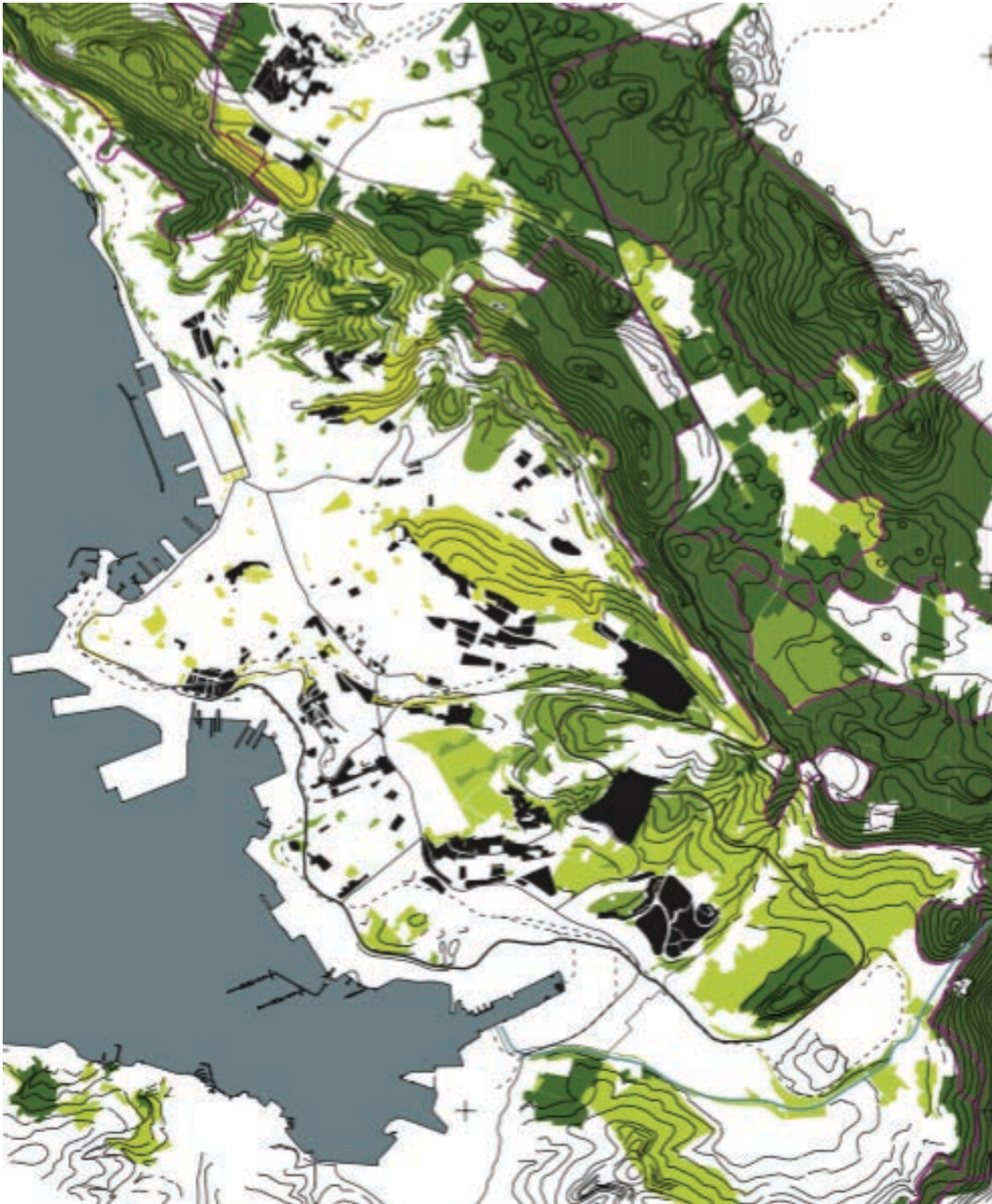
Rompere i recinti e restituire all'uso dei cittadini



Laboratorio di Progettazione Urbanistica II, Università di Trieste, 2011-12
Docenti: Prof.ssa Marchigiani (coord.), Arch. Cigalotto; studenti: Gudac, Peso, Ravalico

Sui margini, tra le case
Nelle città pubbliche, una nuova vivibilità
per i paesaggi di prossimità

Spazi aperti come porte



I quartieri spesso ricalcano i margini della città, assumendo il ruolo di potenziali **porte e contesti di connessione** tra paesaggi urbani e periurbani.

La bassa densità favorisce la **trasformabilità** di queste aree, rendendole un'opportunità per costruire **una città più porosa**.

Nella città pubblica, però, la presenza di **spazi aperti e brani di paesaggio** ancora stenta a venire riconosciuta come una risorsa per la città intera o per sue parti estese.



Tanta (quantità) e poca (qualità)

Nei quartieri di edilizia pubblica, spesso il progetto degli **spazi aperti e di quelli di uso collettivo** ha originariamente risposto a un **approccio meramente funzionale e quantitativo**.

Qui trovano espressione gli esiti negativi di una traduzione inadeguata della nozione di **standard** (spazi verdi, attrezzature, viabilità e parcheggi...).

Una nozione che tende a separare diverse attività/funzioni, e che non tiene conto della loro **qualità** effettiva, delle **diverse abilità e dei diversi modi** con cui le persone sono capaci/disposte a usare, vivere, prendersi cura dello spazio esterno all'alloggio

Laboratoriocittàpubblica, *Città pubbliche. Linee guida per progetti e processi di riqualificazione urbana*, coordinamento scientifico Paola Di Biagi, coordinamento editoriale Elena Marchigiani, Bruno Mondadori 2009



Sostituzioni: gli “ecoquartieri”



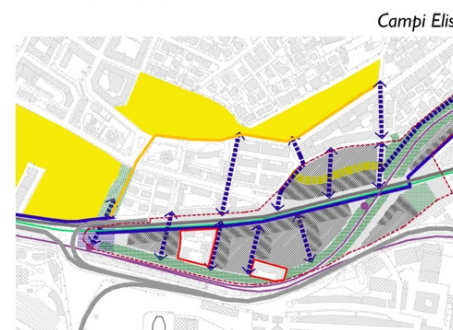
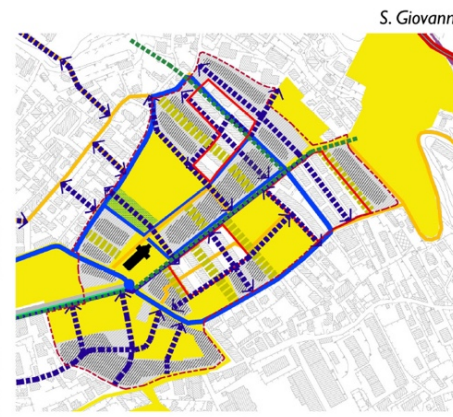
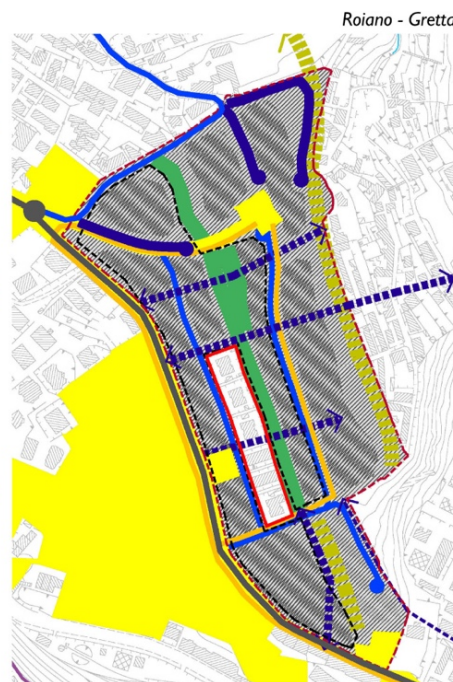
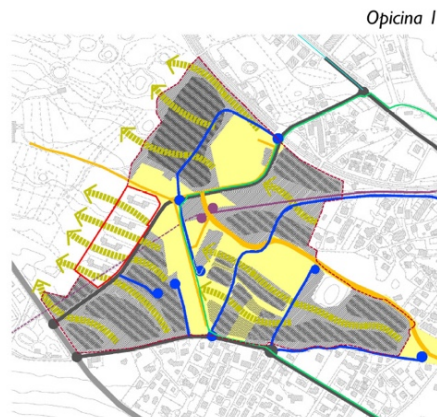
Ri-lavorare le città pubbliche



Si tratta di parti di città e di borghi carsici per lo più costituiti da **edilizia residenziale pubblica**, che necessitano di operazioni anche mirate alla totale sostituzione degli edifici, allo scopo di **migliorare** sia le **prestazioni energetiche** degli edifici stessi, sia la **dotazione di spazi aperti, servizi e attrezzature pubblici**.

Nel PRG, le aree individuate sono **aree degradate, aree parzialmente disabitate, con presenza di proprietà pubbliche** in grado di innescare processi di trasformazione.

Piano Regolatore Generale di Trieste, 2016



Ridisegnare gli spazi esistenti

> Italia · Fri.V.G. · TS · TIR

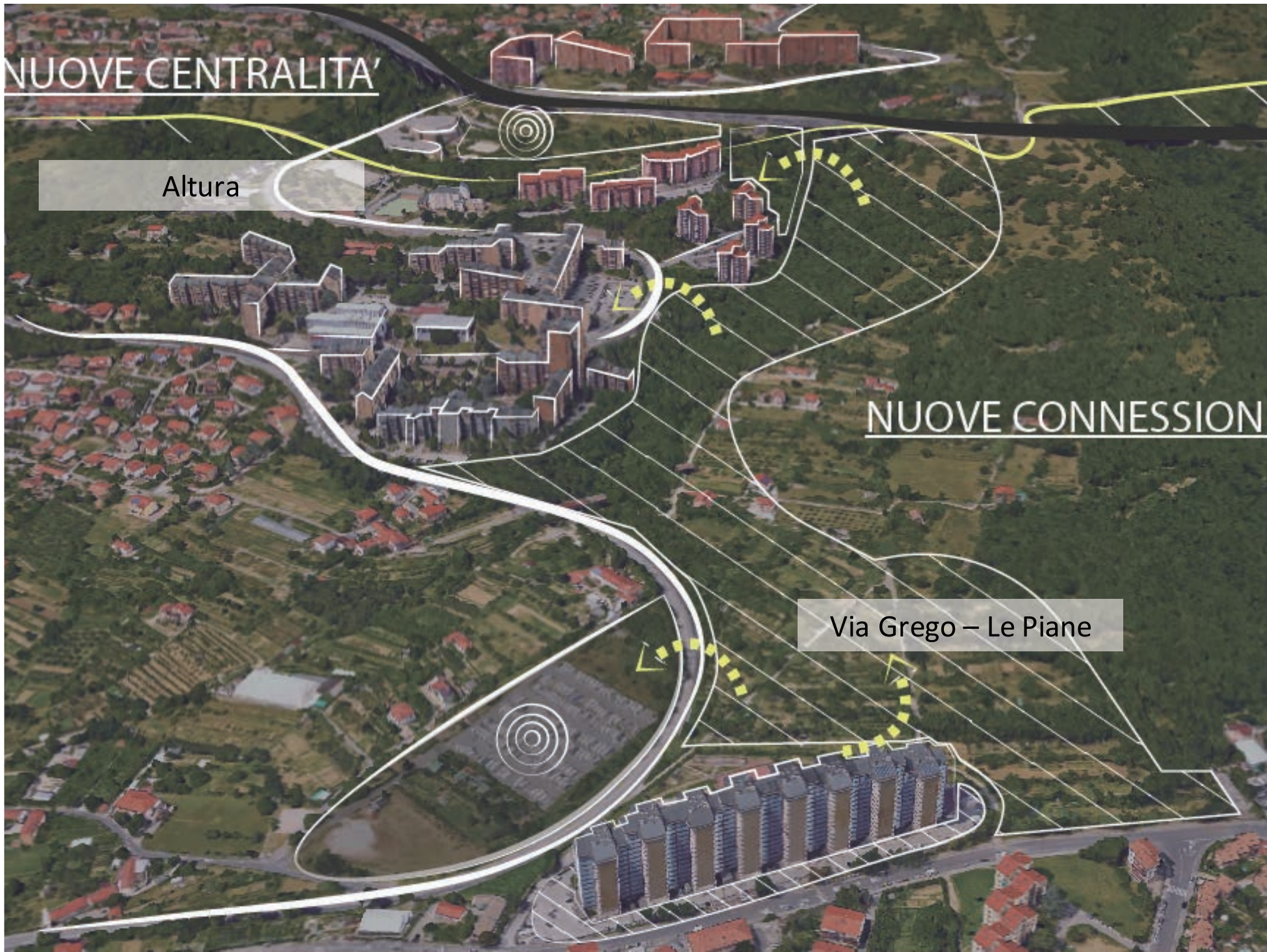


NUOVE CENTRALITA'

Altura

NUOVE CONNESSIONI

Via Grego – Le Piane



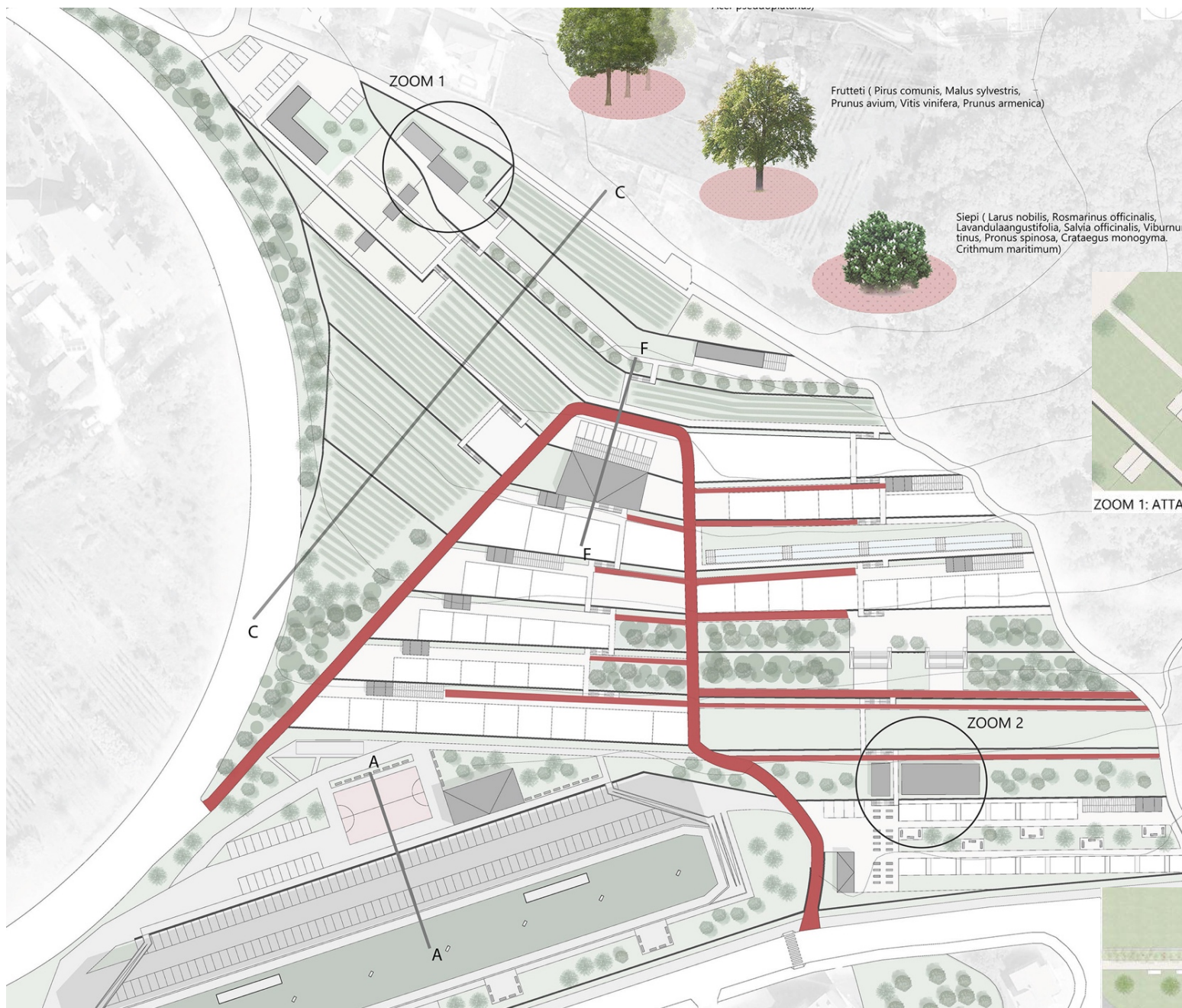
Trame di paesaggio



Workshop di Progettazione, Università di Trieste, Comune di Trieste
Docenti: Arch. Cigalotto, Arch. Pentassuglia, con gli assessori Marchigiani e Dapretto

Via Grego - Le Piane: un parco urbano e agricolo





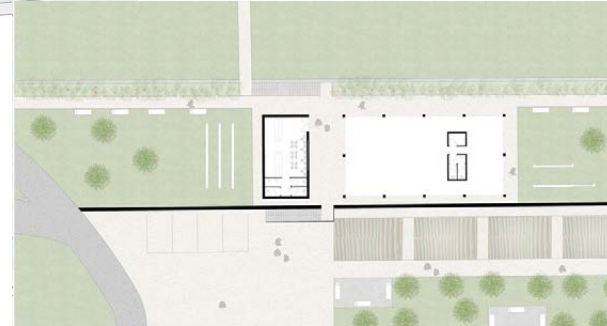
Frutteti (*Pirus comunis*, *Malus sylvestris*,
Prunus avium, *Vitis vinifera*, *Prunus armenica*)

Siepi (*Larus nobilis*, *Rosmarinus officinalis*,
Lavandula angustifolia, *Salvia officinalis*, *Viburnum*
tinus, *Pronus spinosa*, *Crataegus monogyma*,
Crithmum maritimum)



ZOOM 1: ATTACCO A TERRA - FATTORIA SOCIALE scala 1:200

ZOOM 2

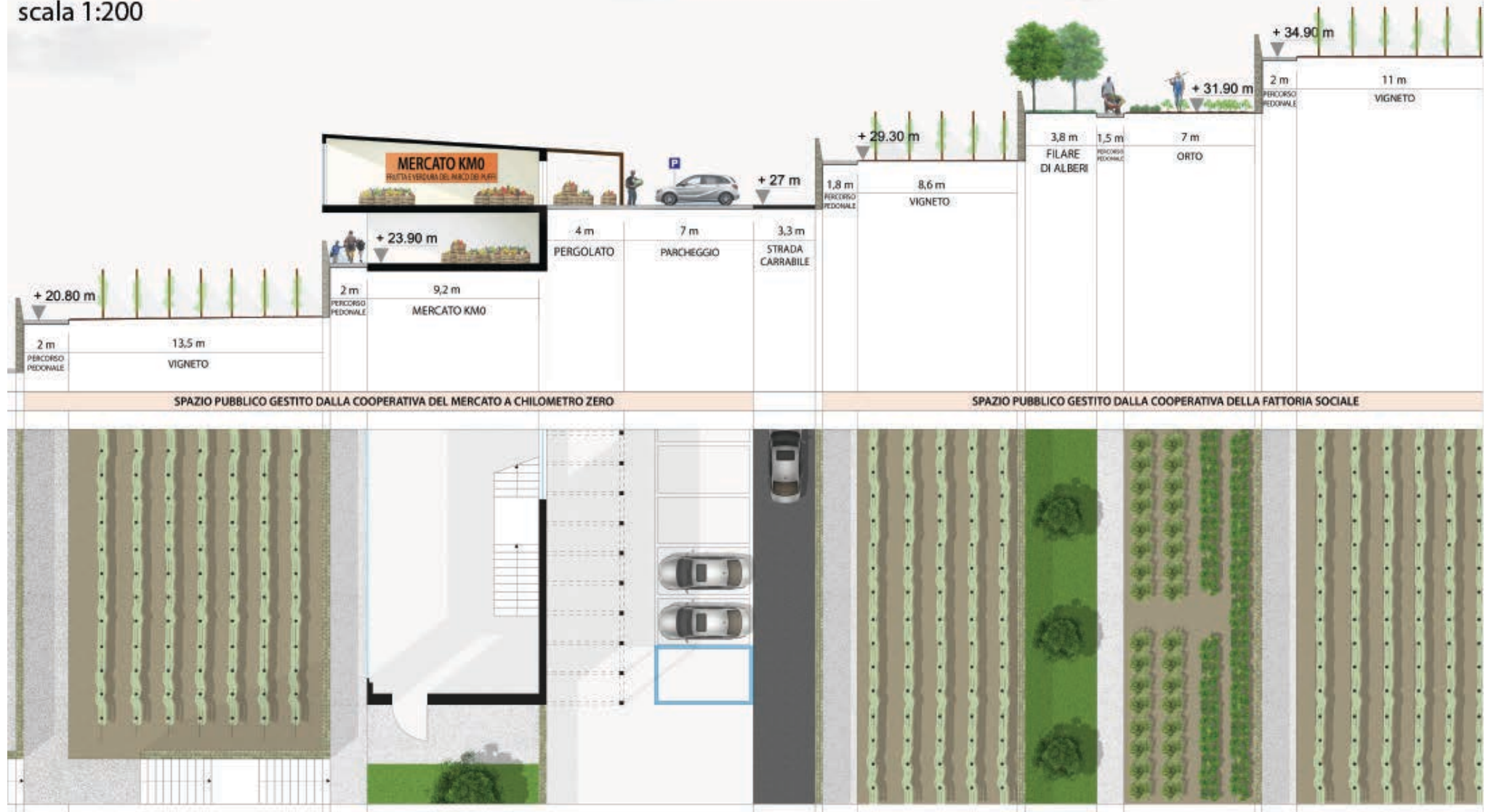


ZOOM 2: ATTACCO A TERRA - FASCIA SPORTIVA scala 1:200

Laboratorio di Progettazione Urbanistica II, Università di Trieste, 2016-17
 Docenti: Prof.ssa Marchigiani (coord.), Arch. Cigalotto, Arch. Pentassuglia;
 studenti: Maitan, Muzzolini

I materiali di un progetto ordinario ma complesso

SEZIONE FF
scala 1:200



Altura: spazi verdi da ri-abitare



Sequenze di spazi e di usi

planivolumetrico 1:500

deposito mercato km0

spazio polifunzionale e bar

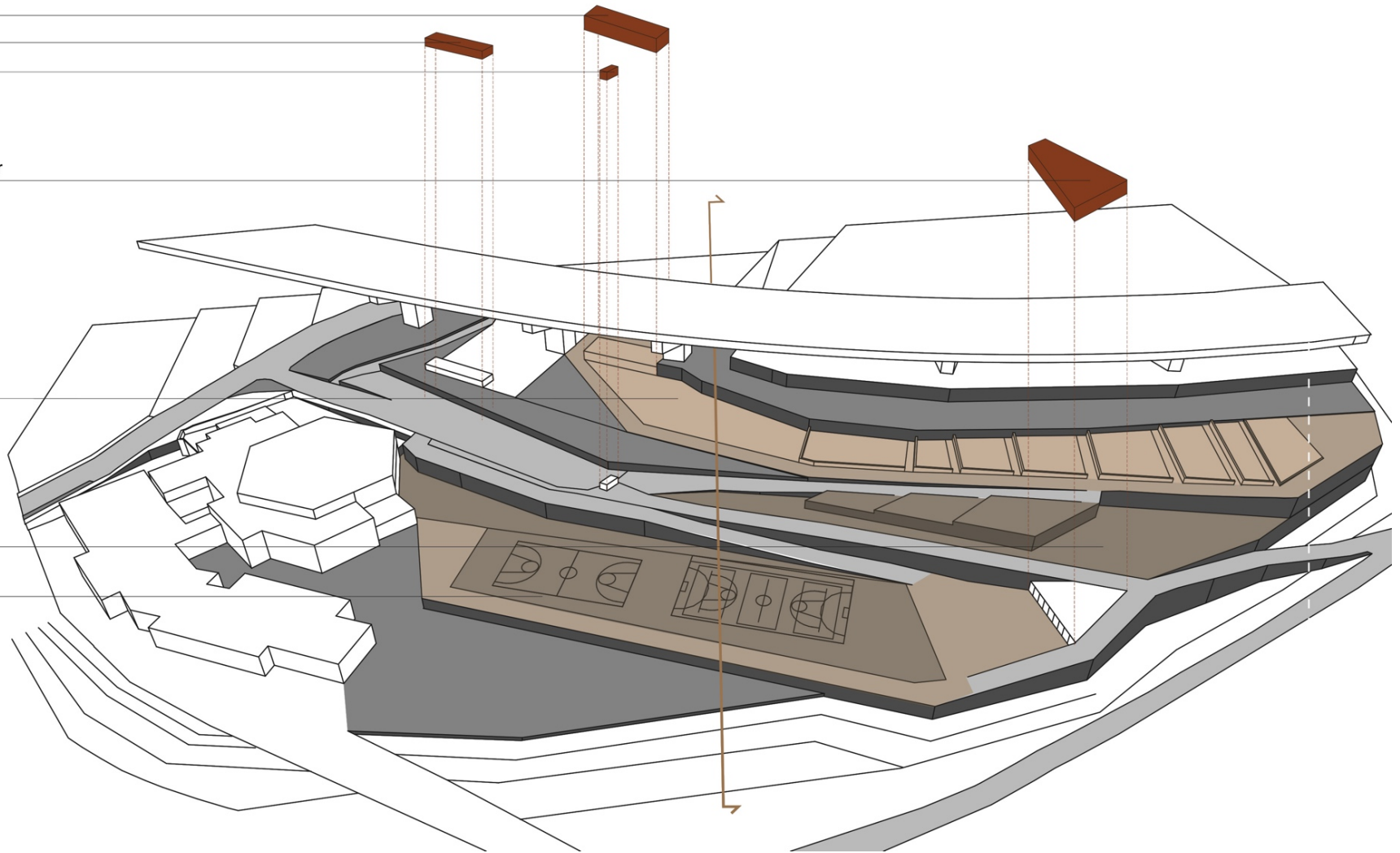
bike-sharing

attrezzature per lo sport e bar

fascia agricola

fascia del loisir

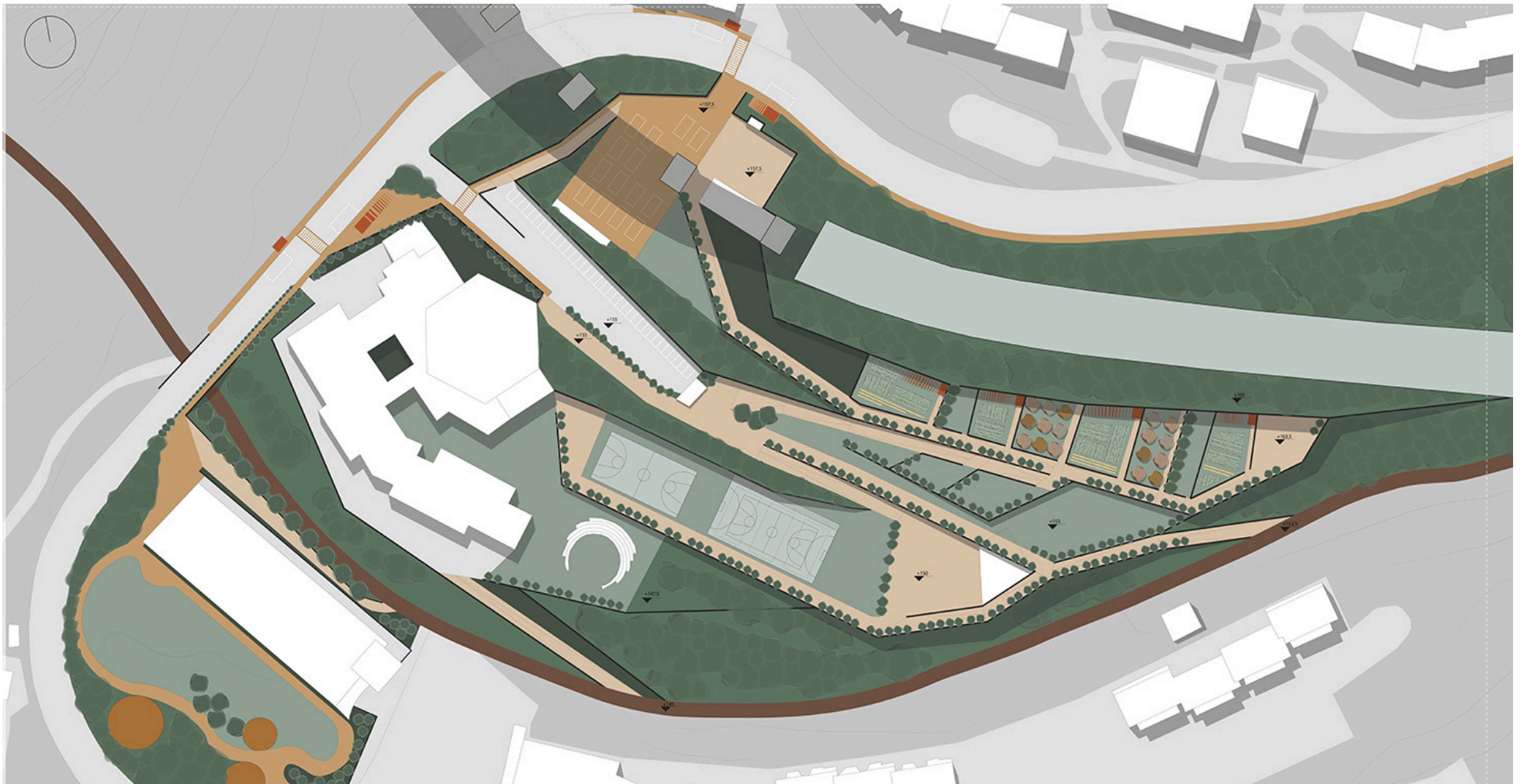
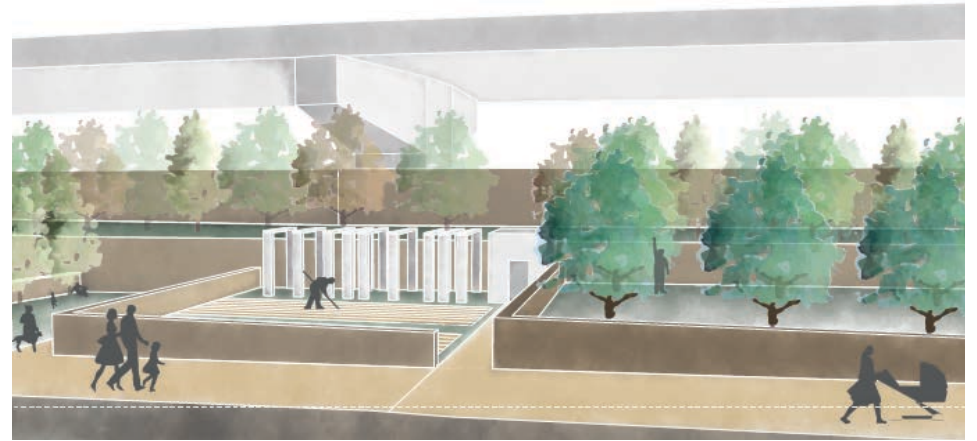
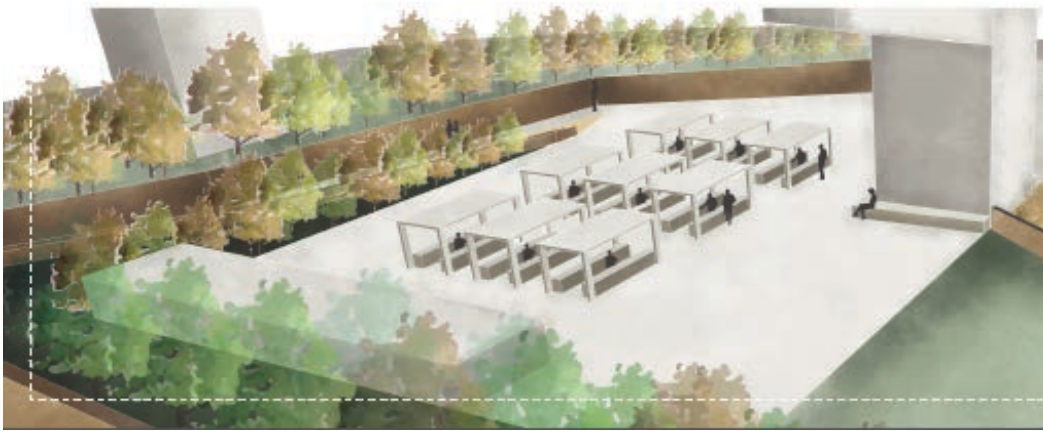
fascia sportiva



Laboratorio di Progettazione Urbanistica II, Università di Trieste, 2016-17

Docenti: Prof.ssa Marchigiani (coord.), Arch. Cigalotto, Arch. Pentassuglia;

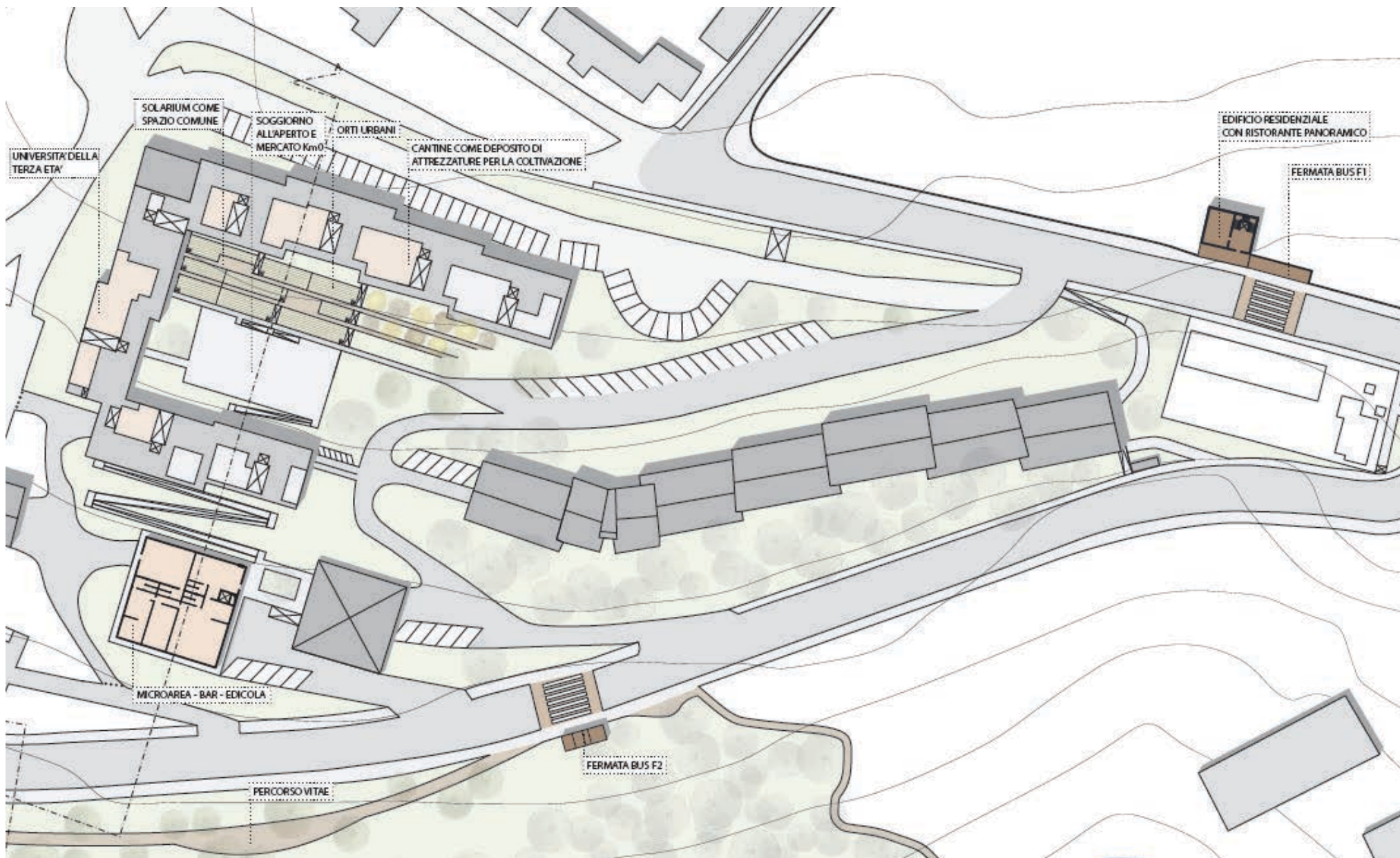
studenti: Lena, Strabace



Servizi e spazi pubblici



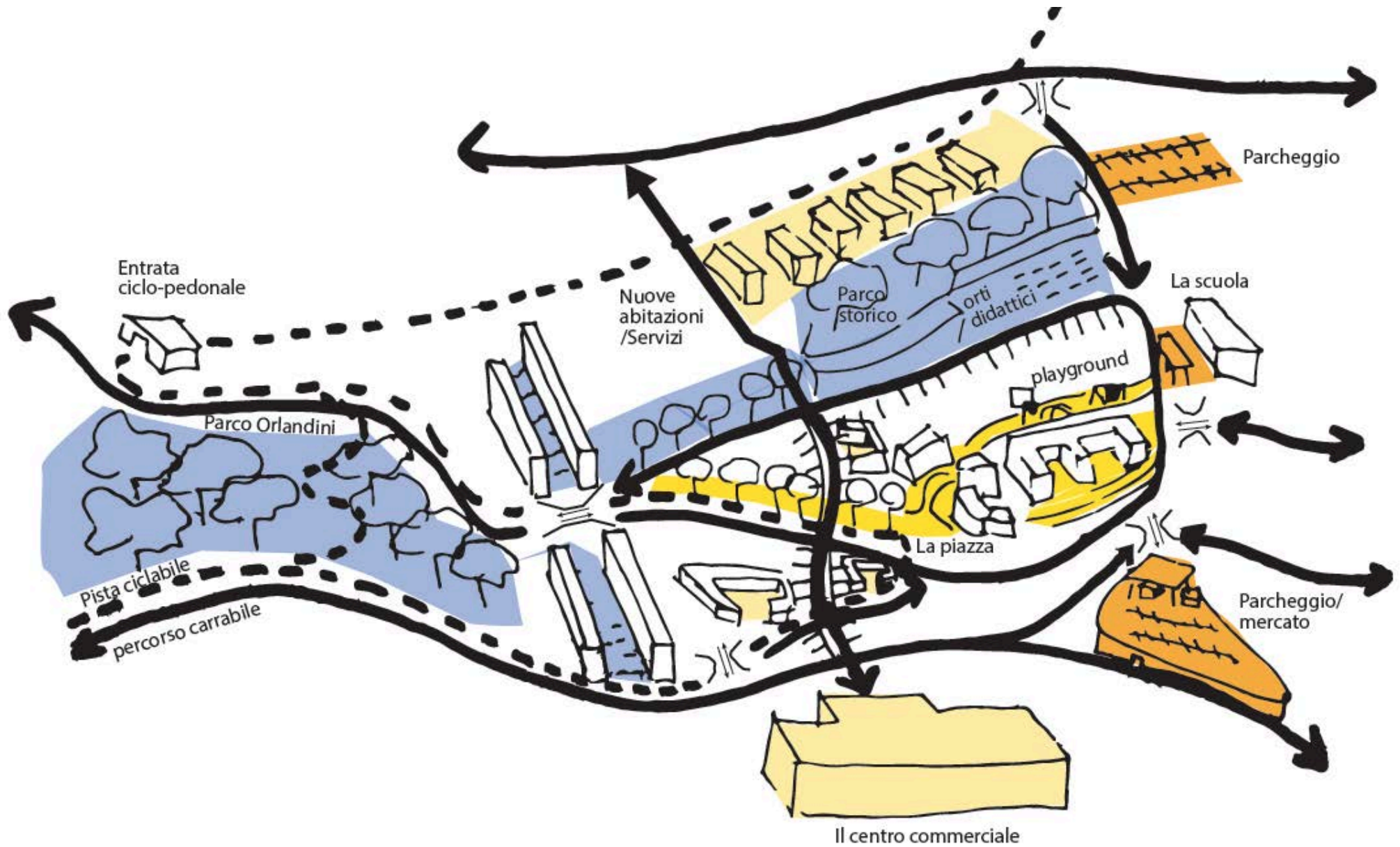
Laboratorio di Progettazione Urbanistica II, Università di Trieste, 2016-17
Docenti: Prof.ssa Marchigiani (coord.), Arch. Cigalotto, Arch. Pentassuglia;
studenti: Pechiar, Vidali



Ponziana: accessibilità/fruibilità

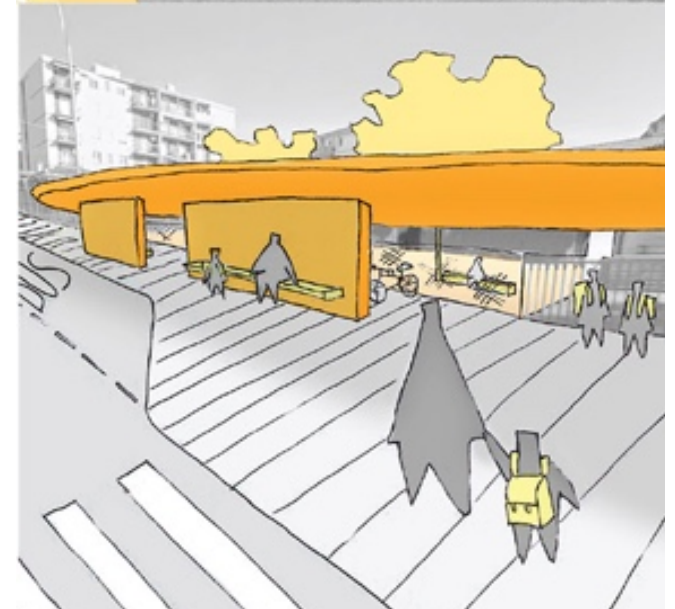
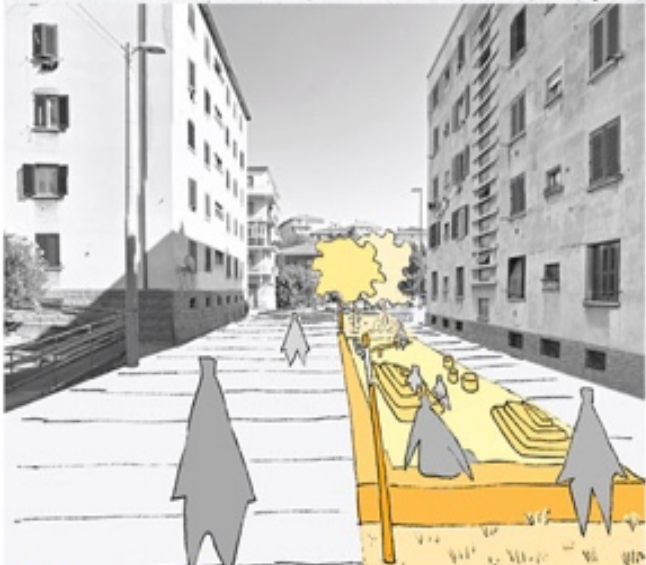
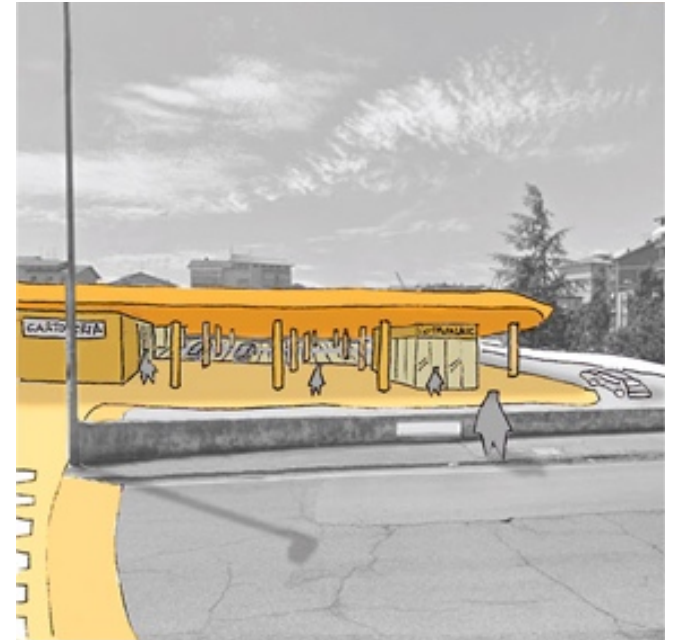
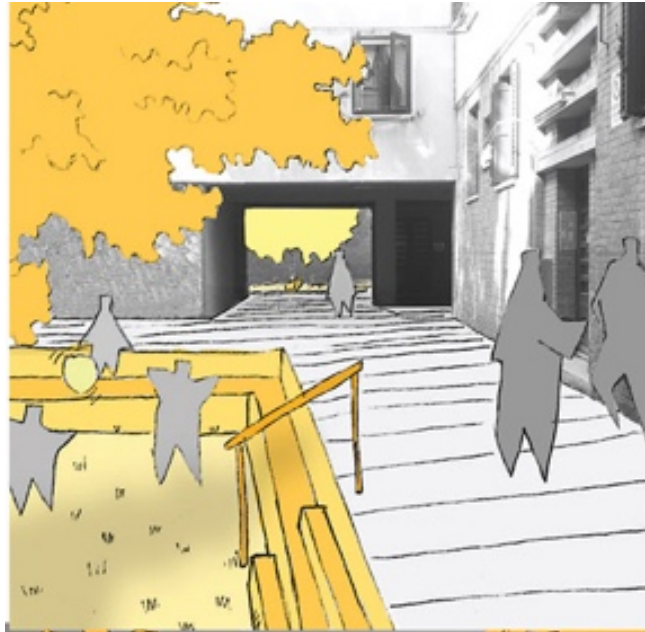


Disvelare gerarchie



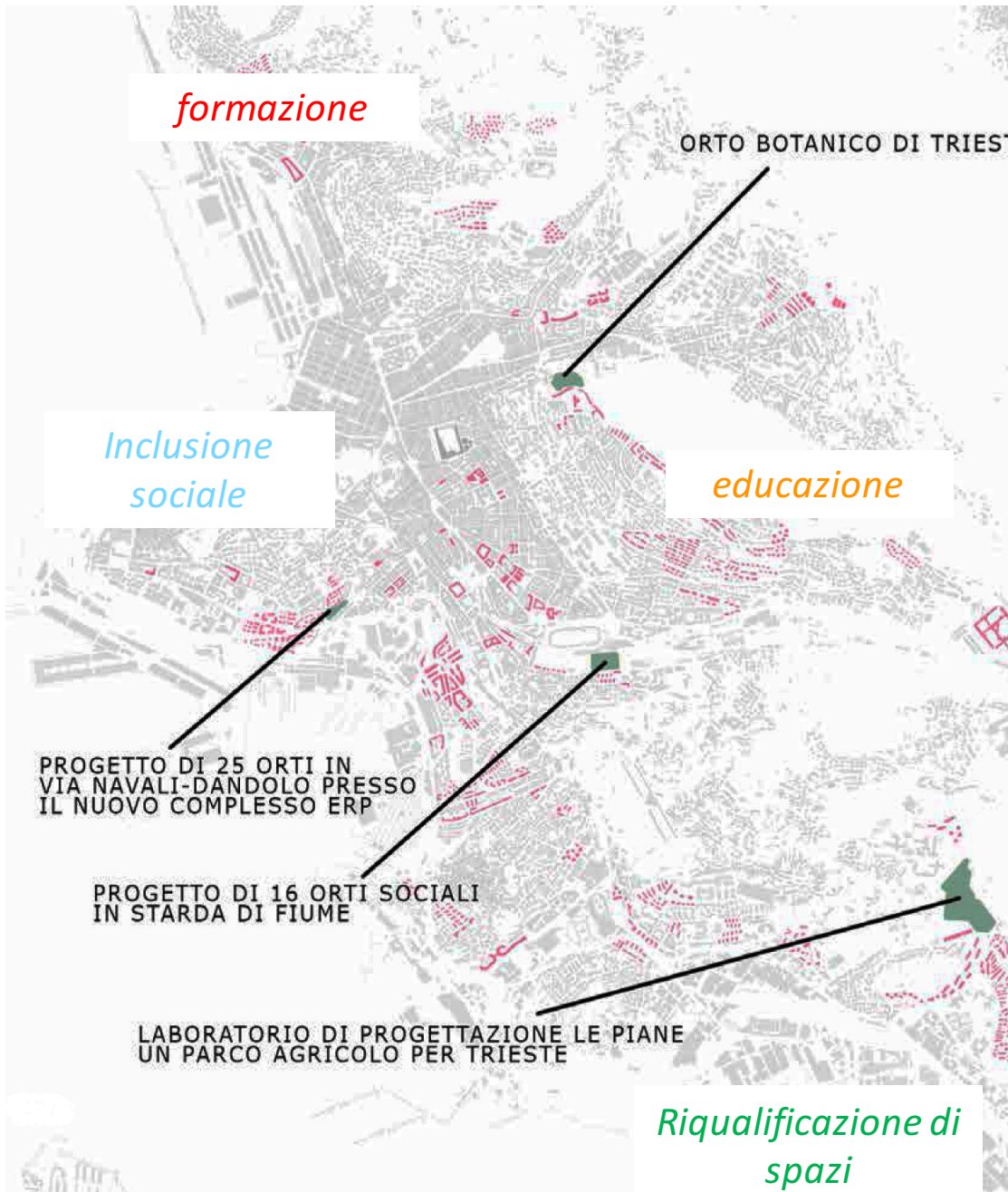
Laboratorio di Progettazione Urbanistica II, Università di Trieste, 2016-17
Docenti: Prof.ssa Marchigiani (coord.), Arch. Cigalotto, Arch. Pentassuglia;
studenti: Pacor, m Fusaro, Trombetta

Una mobilità soft e piacevole



Spazi gestiti da diversi soggetti, non solo pubblici
Mettere in rete/attivare risorse gestionali

Avvicinare lo sguardo: nonsolorti



Ortistrieste

All'interno del Comune: **più azioni e servizi coinvolti** (Pianificazione urbana, Lavori pubblici, Educazione, Promozione sociale, Ambiente, Cultura)

Con il Comune: **progetti con le associazioni** (Bioest, Slowfood, ...)

Per costruire **un nuovo rapporto collaborativo con i cittadini** (co-progettare, co-realizzare, co-gestire)

Orti a Trieste (www.ortitrieste.it)



Avvicinare lo sguardo: la rete di servizi nei quartieri



Habitat-Microaree

Salute e sviluppo della comunità

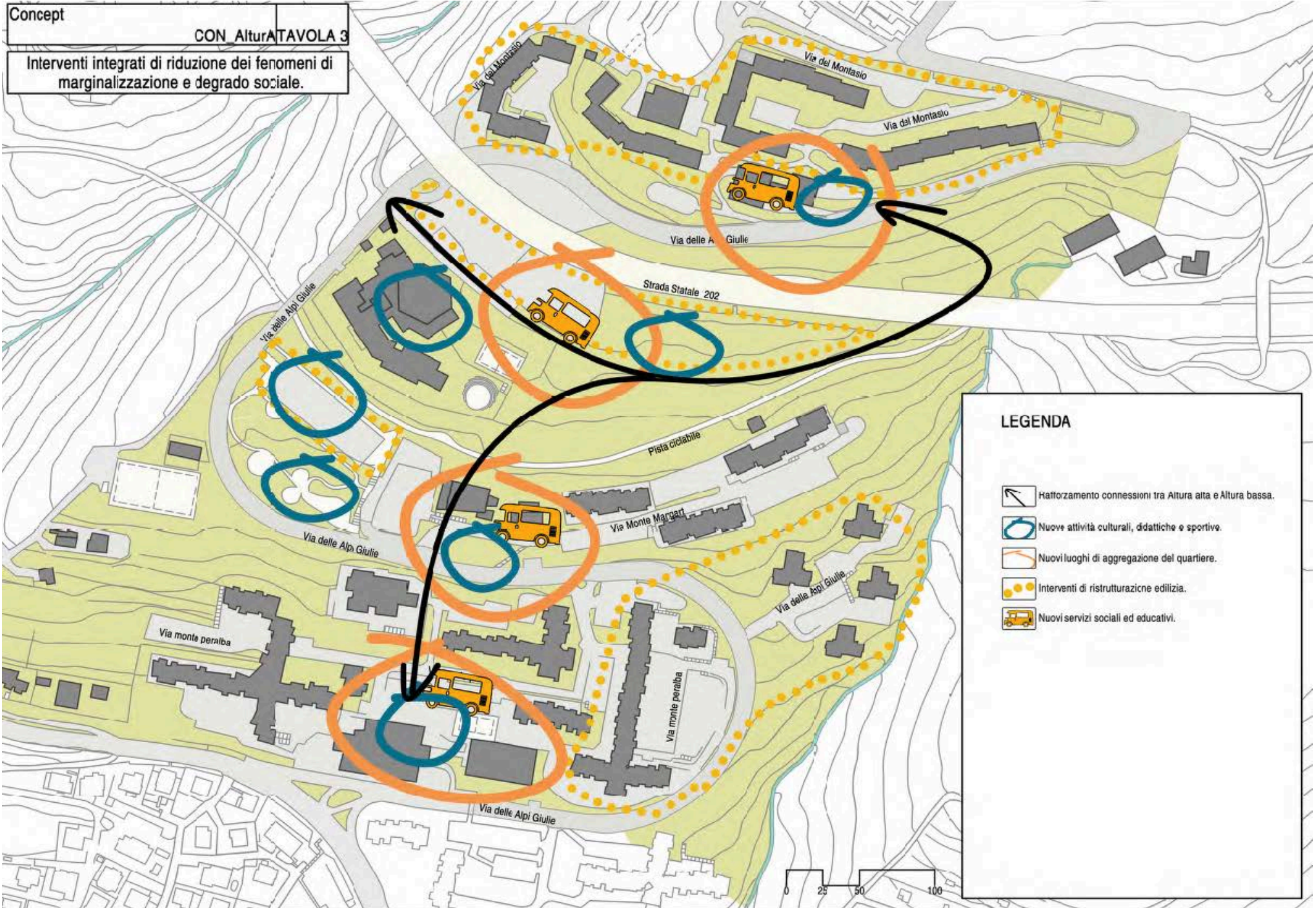
Programma in atto dal 2005 nella provincia di Trieste, realizzato in **sinergia tra soggetti pubblici** (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale, Comune, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste)

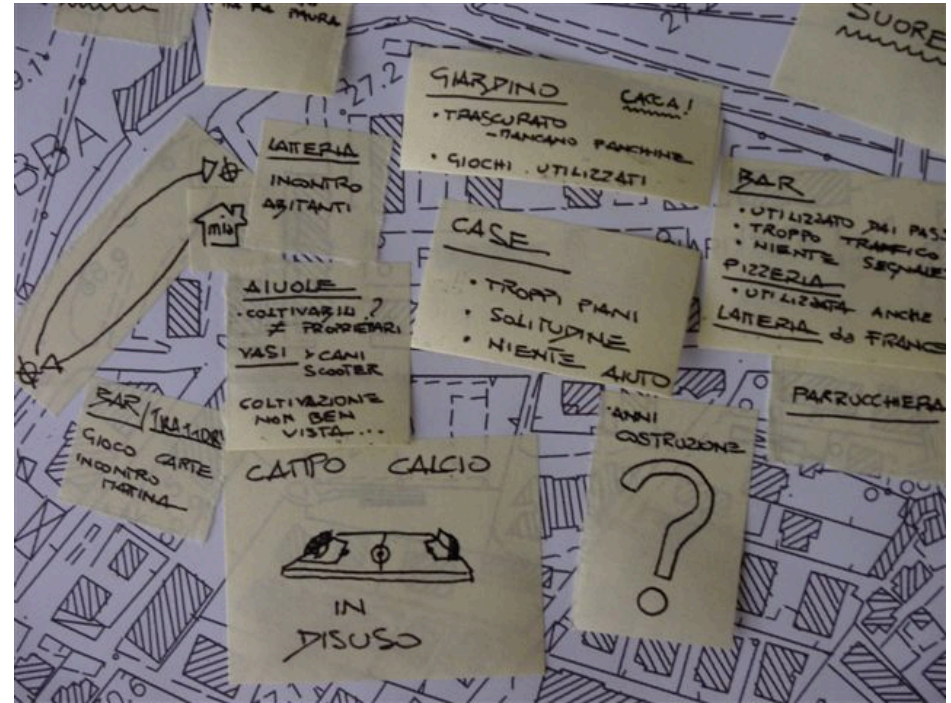
13 aree territoriali tra i 400 e i 2500 abitanti (in media ca. 1000 residenti)

Rilevante presenza di **case di edilizia residenziale pubblica, elevata problematicità socio-sanitaria, degrado ambientale**, altissima percentuale di **popolazione anziana**

Obiettivo è **intervenire congiuntamente su *place e people***, mettendo insieme azioni: sociali, sanitarie, di riqualificazione delle abitazioni e degli spazi pubblici

I servizi vanno tra i cittadini





**“Via Grego diventa un giardino grazie ai suoi abitanti”
Un gruppo spontaneo ha dato vita a “Pollice verde”, sostenuto dal progetto microaree
e ora anche dall’Ater**

Un gruppo spontaneo ha dato vita a «Pollice verde», sostenuto dai progetti Habitat-Microaree e ora anche dall’Ater

Via Grego diventa un giardino grazie ai suoi abitanti



Un'aiuola a Borgo

Una visione d'area vasta: filiere "corte" per la produzione e il consumo alimentare



**GATES - Agricoltura e Turismo per
Economie Sostenibili** (Interreg Italia-Slovenia)



Una **rete transfrontaliera di piccoli produttori agricoli, imprese sociali e associazioni di cittadini** (sviluppo di azioni di tutela e recupero ambientale, servizi turistici e attività economiche legate all'agricoltura tradizionale e sostenibile)

Sinergie tra produzione locale e agricoltura sociale, per un **diverso welfare**:

- Educazione ambientale e alimentare (fattorie sociali e didattiche)
- Prestazioni di attività sociali e di servizio per le comunità locali; inserimento lavorativo di persone svantaggiate
- **Distribuzione diffusa dei prodotti agricoli nei quartieri di ERP**, che ne garantisca una migliore accessibilità da parte di cittadini vulnerabili, utilizzando come nodi i presidi socio-assistenziali del welfare pubblico

Interventi pilota partecipati per il recupero di aree agricole abbandonate e coltivazioni locali



Grgarske Ravne_**Parco delle erbe aromatiche**

Semptere-Vrtojba_**Parco delle acque**

Santa Croce_**Parco dei pastini**

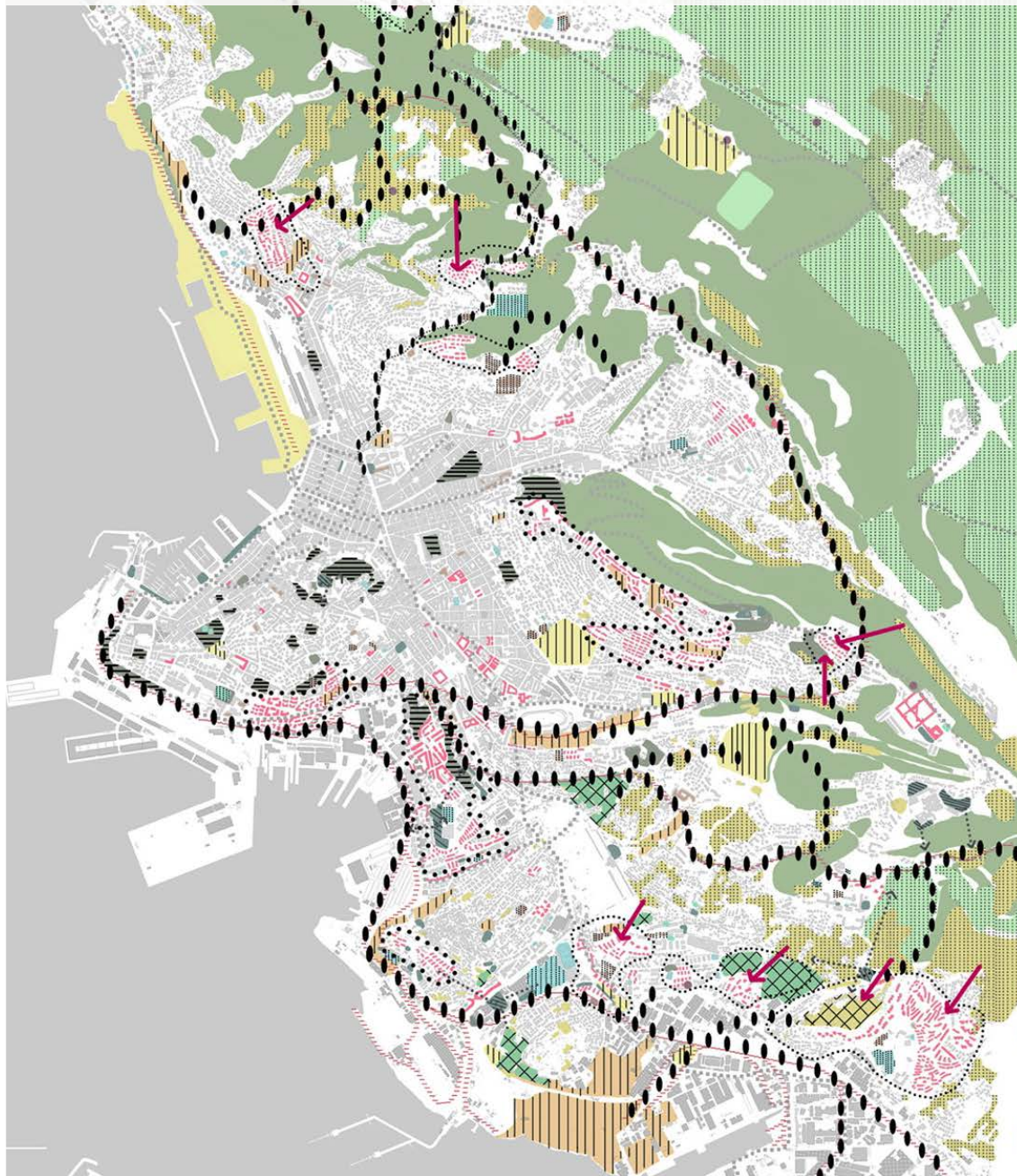
Barcola_**Bosco in città**

Borgo San Sergio_**Fattoria sociale**

Pianezzi_**Parco agricolo**

Rio Ospo_**Parco urbano (eventi, educazione ambientale)**

Tornare a una scala intermedia: strategie per una diversa rigenerazione urbana



- verde urbano che, se attrezzato, può diventare luogo del consumo di cibo e della socialità
- vuoti urbani destinabili alla vendita e al consumo di cibo
- quartieri "mercato"
- quartieri porosi produttivi
- aree già produttive da tutelare e valorizzare (inserimento di elementi vegetali di filtro; percorsi; ...)
- orti esistenti da meglio attrezzare (inserimenti di capanni e depositi; infrastrutturazione idrica anche soft; ...)
- aree destinate/da destinare a parcheggio (nodi della rete dell'accessibilità)
- zone agricole forestali
- zone agricole del Carso
- verde di margine, prevalentemente boschivo
- zone agricole periurbane
- verde urbano, giardini pubblici, parchi
- orti urbani
- vuoti urbani
- città pubblica
- ambiti industriali
- aree per lo sport
- parcheggi in superficie
- aree dismesse

STRATEGIE

- portare la produzione all'interno della città negli spazi "in between"
- potenziare la rete di connessioni esistenti, per creare un'infrastruttura urbana della produzione e del consumo di cibo

Il cibo come risorsa per la rigenerazione urbana. Politiche, strategie e progetti per la città di Trieste

Tesi di Laurea in Architettura, 2016-17

Laureanda: Piazza

Relatori: Prof.ssa Basso, Di Biagi, con Arch. Crupi, Prof.ssa Marchigiani



Regione Emilia Romagna



Bologna, 6 aprile 2017

Agire in piccolo, pensare in grande
ovvero
**i grandi progetti si fanno anche con
piccole opere**

Grazie per l'attenzione!

Elena Marchigiani
emarchigiani@units.it